

Il nucleo principale del presente volume racchiude i saggi presentati al Convegno Internazionale di Studi, da me curato, *Enea Silvio Piccolomini Pius Secundus Poeta Laureatus Pontifex Maximus*. In aggiunta agli scritti elaborati in occasione del simposio tenuto a Roma nel mese di settembre 2005, altri studi sono stati inclusi, ampliando ulteriormente l'esteso orizzonte speculativo che è stato il presupposto e il fondamento del Comitato Nazionale Pio II Piccolomini. Presieduto dall'Architetto Roberto Di Paola, il Comitato è stato istituito nel 2003 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al quale va la nostra sentita gratitudine; molti sono stati gli Enti, quali Istituti di Cultura e Biblioteche, che hanno concorso alla realizzazione dell'ambizioso progetto di ricerca – coadiuvato dal prezioso ed imprescindibile supporto del “Comitato per il VI Centenario della nascita di Enea Silvio Piccolomini” – e patrocinato inoltre da prestigiose Istituzioni Vaticane che hanno seguito ed incoraggiato il Comitato sin dalle sue fasi iniziali. Inevitabile, in questa fase conclusiva, tracciare un consuntivo del triennio di manifestazioni dal Comitato stesso promosse e compiute. Nel suo parallelo itinerario organizzativo ed editoriale, si sono ripercorse le tracce letterarie e biografiche di Enea Silvio, con la precisa volontà che degli eventi portati a compimento restasse memoria e testimonianza. A questo fine sono state editi i Cataloghi delle esposizioni allestite e gli Atti dei Convegni svolti in Italia, in vari luoghi a Pio II connessi, e a Basilea. Sotto il titolo di *Enea Silvio Piccolomini. Arte, Storia e Cultura*, sono stati racchiusi gli interventi proposti nel 2003-2005 a Rimini, Viterbo, Ancona, Allumiere e Roma. Il Simposio romano del settembre 2004, *Pio II e le Arti al debutto del Rinascimento*, curato da Claudio Crescentini, si pone come apertura e abbrivio nei confronti di questo volume che, fatalmente in maniera incompleta, va ad integrare le ricerche su Pio II quale Pontefice, letterato, poeta ed umanista. Durante lo svolgimento del Convegno del 2004 sono emersi alcuni nuclei tematici, come il culto di Sant'Andrea o la crociata vagheggiata dal Pontefice, che in questa sede trovano ulteriore approfondimento. Oltre a soggetti meno frequentati dagli storici, e nel volume presi in esame, come l'interesse nutrito da Pio II per gli studi geografici, oppure le collezioni di anelli con stemma Piccolomini conservati in Vaticano, la letteratura e l'arte restano materie emblematiche e fondanti per la definizione delle giovanili propensioni di Enea Silvio e degli indirizzi futuri impressi al suo Pontificato, periodo nel quale ritornano, sebbene rettificate, le passioni intellettuali mai sopite. (...)

Arianna Antoniutti

Responsabile Arte Moderna e Contemporanea  
Associazione Culturale Shakespeare and Company2

(...)

Ben povera quella memoria che funziona solo guardando all'indietro! Una memoria è veramente tale quando aiuta ad andare oltre, collaborando all'interpretazione del presente e a predisporre elementi perché il futuro sia migliore.

Non sembri fuori luogo una simile espressione per "introdurre" la "conclusione" di un cammino qual è stato quello che ha voluto ricordare il grande Papa Pio II, Enea Silvio Piccolomini. Il lavoro del Comitato Nazionale "Renascentes Artes Aenea Silvio Piccolomini Pio Secundo Pontifice" – costituito con Decreto Ministeriale il 7 febbraio 2003 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – giunge al termine con la presente pubblicazione. Ciò che segue vuol essere solo una "pagina di sintesi" per cogliere il senso di un percorso quanto mai variegato – e per certi aspetti frastagliato –, sempre comunque legato da un filo unitario costituito dalla grandezza del Personaggio. Un percorso, però, che ora può riprendere vigore nell'intento di amplificare un messaggio che proprio nella cultura ha la sua permanente radice e il suo costante culmine in dialettica conquista.

## UN PERCORSO CULTURALE

Il lettore che si confronta con la parte conclusiva del presente volume si trova dinanzi due prospetti: il Calendario delle manifestazioni, e l'elenco delle Pubblicazioni che sono state promosse nell'ambito del Comitato Nazionale; la rassegna, però, non esaurisce tutto quello che è stato compiuto. La presente Introduzione intende affidare alla storia una documentazione il più possibile accurata, perché rimanga come memoria e come testimonianza esemplare. I due prospetti denotano l'impegno multiforme nel tener presenti i numerosi ambiti che richiedevano attenzione specifica, e l'importanza dell'appuntamento che doveva essere "celebrato": il VI centenario della nascita di Enea Silvio Piccolomini (18 ottobre 1405).

– Il Calendario delle manifestazioni offre un percorso culturale; esso si intreccia con una serie di luoghi che testimoniano la presenza e l'opera di Papa Pio II, sia come uomo impegnato nella diplomazia o nella cultura, sia come pontefice. Rimini, Viterbo, Urbino, Ancona, Allumiere (Roma), Londra, Basilea, Milano, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Pisa, Roma, Siena, Pienza... sono luoghi in cui la memoria di Pio II Piccolomini è ben viva. Ma il percorso geografico-culturale non si ferma qui. Se ce ne fosse stata l'opportunità gli appuntamenti avrebbero dovuto toccare anche numerosi altri luoghi in cui la presenza di Enea Silvio Piccolomini – e successivamente di Papa Pio II – costituisce oggetto di preziosa memoria anche oggi. Si pensi alla Scozia, alla Germania, ad altre nazioni dell'attuale Europa come la Francia, l'Austria, la Boemia, l'Ungheria, l'Istria, la Moravia..., senza poi dimenticare le città di Padova, Ferrara, Milano, Mantova e prima ancora Trieste in cui fu vescovo, ecc. In questo senso sarebbe sufficiente ripercorrere i *Commentarii* per rendersi conto dell'incredibile attività che ha condotto Enea Silvio sulle strade dell'Europa non tanto come visitatore, ma sempre come uomo a servizio della Chiesa e della cultura. Ed è proprio lungo questi percorsi culturali che si muovono i tanti appuntamenti che si sono succeduti all'interno del periodo centenario.

– Un centenario passa alla storia quando i frutti che esso ha prodotto contribuiscono a scrivere pagine che, a loro volta, assicurino elementi seri, tali da sollecitare ulteriori sviluppi e approfondimenti. Ne sono un segno tangibile le Pubblicazioni predisposte al riguardo, e delle quali il presente volume costituisce come il punto finale. L'esame dettagliato dei singoli contributi apparsi richiederebbe un'ulteriore "appendice" tematica; essa risulterebbe quanto mai emblematica di una serie ampia di attenzioni culturali che se da una parte fanno emergere momenti di storia, di geografia, di arte, ecc., dall'altra aprono su altrettante e ulteriori investigazioni che continuano ad essere sollecitate dalla memoria prospettica qual è quella garantita dalla figura e dall'opera di Pio II.

È garanzia di tale sviluppo, tra l'altro, il confronto con quanto è avvenuto in occasione del V centenario della morte di Papa Pio II († nella notte tra il 14 e il 15 agosto 1464). Il volume che racchiude quella "memoria" è emblematico di uno sforzo che ha trovato nel centenario della nascita uno sviluppo impensato. E di questo va reso merito all'impegno del Comitato Nazionale, e al coinvolgimento delle Istituzioni che in Siena e soprattutto in Pienza conservano gelosamente la memoria di chi ha dato origine ad un patrimonio culturale che, come preannunciato nell'esergo di "dedica" alla Città di Pienza, non termina oggi.

Fare memoria, pertanto, ha senso quando il coinvolgimento di energie intellettuali e risorse economiche impegna in quel tipo di ricerca che tende a unire il contributo storico alla riscoperta di elementi ambientali, la messa in luce di documenti artistici all'incremento di una conoscenza di dati storici che offrono al visitatore – e comunque e sempre al ricercatore – uno spazio in cui mente, cuore, sentimento e vita sono invitati a fare sintesi. Questa è l'esperienza che si compie quando con mente serena ci si lascia avvolgere dalla poesia che promana dal percorrere il borgo centrale della Città di Pienza! (...)

### UN'EMBLEMATICA ATTUALITÀ

Perché a distanza di secoli Pio II continua a far parlare di sé? L'interrogativo non è insignificante qualora si confronti la sua figura con quella di altri personaggi chiamati dalla Provvidenza a guidare la Chiesa di Roma. Chi conosce la vita e l'opera di Pio II ha già la risposta. Pio II parla con estrema attualità e sollecita ancora forti curiosità pur a distanza di sei secoli dalla sua nascita, perché è stato un uomo profondamente radicato nel suo tempo, ma con lo sguardo sempre proteso verso l'orizzonte sconfinato. Non deve essere stato lontano dal suo modo di pensare l'eco del paese natio che sicuramente ha mantenuto viva dovunque egli si trovasse: la memoria cioè delle sue terre, cariche sì di storia, ma aperte sull'infinito, come si aprono all'infinito le colline senesi della zona pientina che abbracciano la Val d'Orcia; dominate dall'imponenza del Monte Amiata, si snodano e si riannodano l'una con l'altra mentre avvolgono il creato, come in una serie di pensieri che si accavallano dolcemente, quando l'idea portante cerca di raggiungere quell'infinito orizzonte che mai mente umana riesce a toccare ma solo ad immaginare, e solo come attimo fuggente per andare oltre. Guardare l'opera di Pio II, lasciarsi prendere dai racconti affidati ai *Commentarii*, entrare nei dettagli della sua multiforme attività, confrontarsi con la limpidezza e incisività del suo pensiero è cogliere un qualcosa che denota la grandezza di un uomo profondamente immerso nel suo tempo, nella cultura, negli avvenimenti e nelle situazioni più diverse... ma mai come spettatore passivo; al contrario un "attore" consapevole della sua preparazione, delle sue capacità, di svolgere un ruolo non delegabile ad altri. (...)

Manlio Sodi  
Università Pontificia Salesiana